



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare tutte le newsletter sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

In questo numero parliamo delle possibili problematiche per i fondi di protezione civile e i piccoli comuni e della convenzione tra Croce Rossa e DPC. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

UN PROBLEMA DI FONDI PER I PICCOLI COMUNI

Uncem fa notare che non possono permettersi l'indennità prevista dal ddl Protezione Civile

Nella nuova legge in materia di Protezione Civile, un articolo prevede che il “trattamento economico del personale di protezione civile sia integrato da una indennità di funzione di base commisurata alle funzioni di protezione civile svolte”. Ora l’Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (Uncem) ha preso una posizione netta: “L’indennità rischia di non poter essere elargita dagli enti locali di minor dimensione, e in particolare i comuni con meno di 20mila abitanti, che non possono attingere a risorse economiche per l’integrazione del trattamento economico del personale che svolge funzioni di protezione civile”, nota Uncem.

Tra fondi inutilizzabili e responsabilità

Come fa notare Uncem, nei bilanci dei Comuni ci sono cifre importanti di fondi vincolati che però non sono utilizzabili. In poche parole, il personale che svolge funzioni di protezione civile fornisce prestazioni con giornate di lavoro gratuite. Queste prestazioni non possono e non potranno essere retribuite a causa della mancanza di disponibilità a bilancio. Uncem sottolinea anche che nei piccoli Comuni, l’organizzazione della protezione civile è in mano alla politica, con enormi responsabilità per i Sindaci e gli Amministratori. Allo stesso tempo, ricorda che nei piccoli comuni (non solo fino a 5mila

abitanti), viene usato il poco personale disponibile per funzioni di protezione civile, ma senza particolari competenze e normative a regolarlo. Si tratta di personale che svolge altre funzioni (cantonieri, autisti di scuolabus, polizia locale) unendo più compiti per rispondere alle esigenze dell'ente.

Una soluzione possibile: l'associazionismo

Per risolvere questo problema, secondo Uncem è necessario incentivare l'associazionismo e la gestione associata della funzione protezione civile in capo ai Comuni. "Si ricorda il comma 3 dell'articolo 3 del vigente Codice: l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale è organizzata nell'ambito della pianificazione. Vale dunque di insistere su questo inattuato articolo del Codice del 2018, con una profonda riflessione su funzioni, adeguatezza dell'Ente, responsabilità e impegno politico, ruolo del Sindaco e dell'eventuale Dirigente ove presente", conclude Uncem.

CONVENZIONE TRA CROCE ROSSA E DPC

Nel frattempo, il 4 marzo è stata firmata a Roma dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, e dal Presidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Valastro, una convenzione della durata di due anni che rinnova la collaborazione in materia di protezione civile tra le due istituzioni. In base a quanto previsto dalla convenzione, la Croce Rossa Italiana garantirà la disponibilità e il dispiegamento tempestivo di personale e mezzi in caso di attivazione da parte del Dipartimento, collaborando agli interventi urgenti di protezione civile, anche internazionali, e assicurando la piena funzionalità, manutenzione e mobilitazione della colonna mobile nazionale. In particolare, la Croce Rossa Italiana si impegnerà a mantenere funzionale e pienamente operativa in caso di emergenza la Colonna Mobile Nazionale; si occuperà della manutenzione e dell'adeguamento dei poli logistici e di stoccaggio; offrirà ai proprio volontari e operatori un'adeguata formazione per l'uso di materiali e attrezzature al fine di garantire la massima sicurezza; implementerà le capacità di risposta e di soccorso in materia sanitaria e alluvionale; svilupperà progetti per garantire la partecipazione attiva di volontari e volontarie con disabilità e, al tempo stesso, per offrire modelli di intervento operativo sempre più inclusivi.

L'ORDINANZA N. 57 PER LA RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE

Il Piano raccoglie in un unico documento tutti gli interventi urgenti

L'Antartide è considerato il deserto più grande del mondo. Nel polo sud, le precipitazioni sono di circa 16 cm all'anno. [Secondo uno studio guidato da Bethan Davies](#), glaciologo dell'Università di Newcastle, a causa del riscaldamento globale, l'Antartide sperimenterà più piogge, con effetti sul paesaggio e sulla fauna selvatica. La combinazione di caldo e pioggia porterà alla contrazione e al rapido movimento dei ghiacciai, all'indebolimento delle piattaforme di ghiaccio e all'aumento degli iceberg. Di conseguenza, diminuirà la presenza di alghe e krill, si verificherà la riduzione delle piattaforme di riproduzione per pinguini e foche, favorendo, allo stesso tempo, la colonizzazione da parte di cozze e granchi invasivi. Allo stesso tempo, potrebbero esserci conseguenze anche per quanto riguarda il patrimonio culturale, con strutture storiche come le capanne in legno per le spedizioni di Scott e Shackleton che ne soffriranno a causa delle piogge, scrivono i ricercatori. Allo stesso tempo, la ricerca mostra anche che se il riscaldamento viene limitato a meno di 1,5 gradi centigradi, ci sarà il tempo necessario per mettere in campo un processo di adattamento, notano ancora i ricercatori..

CONSIGLI DI LETTURA

- L'Artico al centro del nuovo equilibrio globale: cosa dice (e cosa non dice) la Strategia italiana ([Il Bo Live](#)).
 - Il costo climatico della spesa ([Duegradi](#)).
 - Niente di più miope che attaccare il sistema ETS ([Climalteranti](#)).
 - Quando la CO₂ risale dal sottosuolo: le mofete della Transilvania e il degassamento profondo ([Ingv ambiente](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)